

Biorci, membro relatore, aveva fatto sfogo di tutto il suo bello stile, affine di mondare di ogni pecca i neri fratelli assai malconci dal rapporto Dalmazzo. Saracco, pur esso membro della Commissione, si scosta dall'avviso dei colleghi e in un lungo discorso, espone al Consiglio le ragioni sulle quali fonda il suo dissenso.

Viotti l'appoggia, dicendo, a parer nostro, la migliore delle ragioni, o come si suol dire, tagliando la testa al toro, affermando che non potendo gli accattolici essere ammessi nelle scuole della dottrina cristiana, quelle scuole non potevano venire sussidiate dal Municipio, il quale attinge i suoi mezzi pecuniari nelle tasche di tutti i cittadini senza chieder loro a che fede appartengono.

Il Biorci sorge a difendere l'operato della Commissione: l'appoggiano Blesi e Gardini ed il congedo viene reietto con nove voti favorevoli contro tre.

La triade *anticristiana* come la chiama il Biorci, era composta di Saracco, Viotti, Chiabrera.

La sacra falange per contro era formata da: Conte Blesi — Gardini Nicolao — Tarchetti Francesco — Cav. Cavalieri — Ferraris Giuseppe — Biorci Domenico — Ivaldi Tomaso — Silventi medico e Porta Gerolamo. Felli che assisteva al principio, visto che le cose minacciavano d'andare per le lunghe, era uscito.

Da quel giorno s'accrebbe la baldanza del bravo sor Domenico, che andava non poco tronfio della vittoria riportata sull'avvocatel.

Nella seduta dei ventitre di ottobre il vice-Sindaco Saracco informa il Consiglio della grata accoglienza avuta dal Ministro delle Finanze la Deputazione incaricata di porgergli i sensi di gratitudine della cittadinanza acquese. Il Ministro mostra di perdurare nell'idea di dotare Acqui di un grande Stabilimento termale al cui scopo avrebbe, indi a poco, mandato un insigne ingegnere idraulico a visitare le nostre sorgenti. Diffatti non andò guari che l'ingegnere Francois, uomo